

TV 705

Villa Angarani delle Stelle, Gregory

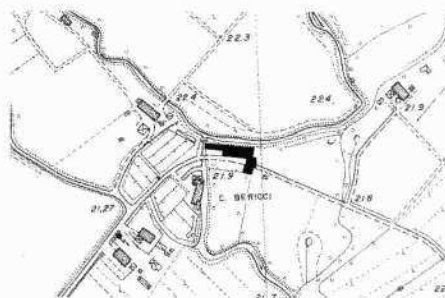
Comune: Villorba

Frazione: Lancenigo

Località: Fontane Bianche

Via Fagarè, 1

Irrv 00000881 Ctr 105 NE Iccd A 05.00145139



674

Vincolo: L.1089/1939

Decreto: 1985/11/20

Dati Catastali: F. 9, m. 92/ 93/ 94/
95/ 96/ 121; F. 11, m. 50

L'edificio, vincolato nel 1985, sorge su un terreno di tipo alluvionale quasi interamente circondato da corsi d'acqua: sui lati sud e ovest, il lotto confina direttamente con il fiume Melma mentre, a nord, lo stesso fiume scorre appena oltre la strada vicinale che porta all'entrata della proprietà. L'accesso, situato sul fianco ovest, è quindi consentito dall'attraversamento di un ponte munito di bei parapetti in ferro battuto, al termine del quale due pilastri in mattoni, con statue sovrapposte, segnano l'entrata alla villa. Quest'ultima, malgrado la sua vicinanza alla strada, appare comunque poco visibile perché nascosta da una folta vegetazione. Sul pilastro di destra una targa ricorda che il complesso ha origini seicentesche, ma l'attuale aspetto fa pensare piuttosto ad un rimaneggiamento ottocentesco.

La casa padronale si presenta quindi come un compatto volume dai toni austeri, resi significativi solo dall'intelaiatura compositiva del prospetto che denuncia chiaramente l'esistenza, all'interno, di una tipologia distributiva a schema veneziano. La regolarità nell'articolazione degli ambienti, fondata su una suddivisione triadica dell'impianto planimetrico, trova riscontro nella tripartizione della superficie di facciata dove due spazi laterali, individuati da una coppia di semplici finestre per piano, inquadrano un segmento centrale scandito, in corrispondenza del salone passante, da tre aperture al pianterreno come al piano nobile. Qui la sala interna è ulteriormente evidenziata dalla presenza di una terrazza su mensole e dall'impiego di una cimasa continua che riunifica i tre fori, accentuando quello mediano con un piccolo frontone triangolare. L'ultimo livello propone infine un'unica finestra centrale, la cui posizione sottolinea l'asse di simmetria del disegno.

L'edificio maggiore ha quindi linee molto semplici e, fatta eccezione per le cornici sporgenti poste sopra le finestre del primo piano, si presenta privo di apparati architettonici di rilievo. La stessa sobrietà distingue anche gli altri tre corpi di fabbrica che completano l'insieme, due dei quali si saldano direttamente ai fianchi della casa, mentre il terzo, sviluppandosi in senso ortogonale, chiude il lato orientale del complesso che appare, quindi, caratterizzato da un impianto a "L".

A ovest, leggermente arretrata rispetto alla facciata della villa, si trova una bassa adiacenza a due piani, distinta sul retro dalla presenza di due camini. Al contrario il fronte principale, rivolto a mezzogiorno non presenta caratteristiche salienti, a parte una bella meridiana in ceramica di fattura piuttosto recente. Quest'ala occidentale si conclude poi con una piccola serra che, collocata comunque in linea, raggiunge il margine del giardino.

Sul versante orientale si trova un breve fabbricato, con muri in sasso, che si prolunga in un piccolo corpo a portico, con archi ribassati, perpendicolarmente al quale si aggancia l'ultimo manufatto che ospita a piano terra la grande cucina ottocentesca.

L'ingresso monumentale al termine del ponticello sul fiume Melma (S.C. 1998)
Veduta laterale del corpo della villa; ai lati e sullo sfondo le adiacenze rustiche (Archivio IRVV)